

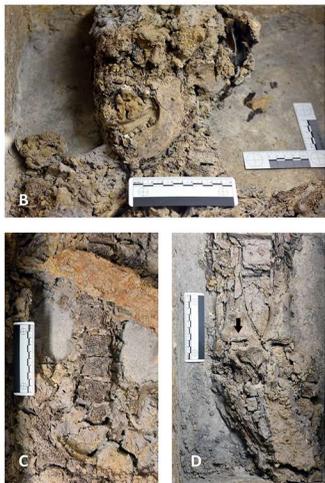
Il sarcofago di Antraccoli:

studio multidisciplinare e valorizzazione di un rinvenimento unico in Toscana

Neva Chiarenza (SABAP-LU), Antonio Fornaciari (UniPi), Valeria Mongelli (UniPi)



LUCCA, LOC. ANRANCO/ANTRACCOLI. LOCALIZZAZIONE DEL RINVENIMENTO



A. LO SCHELETRO PRIMA DEL PRELIEVO
B. PARTICOLARE DEL CRANIO, IN EVIDENZA LA PORZIONE SINISTRA DELLA MANDIBOLA
C. PARTICOLARE DELLA COLONNA VERTEBRALE NEL TRATTO TORACICO
D. PARTICOLARE DELL'ESTREMITÀ INFERIORE DELLE TIBIE E DEI PIEDI. LA FRECCIA INDICA LA FACETTA DI SQUATTING DELLA TIBIA DESTRA

FASE 1 - SCAVO

Rinvenuto durante gli scavi per la viabilità del nuovo ospedale San Luca fra 2014 e 2015, il sarcofago in piombo di Antraccoli costituisce ad oggi un *unicum* sul territorio toscano. Per ragioni logistiche e conservative l'interno della cassa fu **scavato in ambiente protetto**, presso il Laboratorio di Restauro della SAR-TOS, procedendo con **analisi antropometriche e tafonomiche** e con il campionamento del sedimento per **l'analisi palinologica**. Il cattivo stato di conservazione delle ossa, molto frammentate, indusse a non rimuovere i resti scheletrici in questa prima fase.



IL SARCOFAGO AL MOMENTO DEL RINVENIMENTO (SOPRA)
IL SARCOFAGO DURANTE LO SCAVO IN LABORATORIO (SOTTO)

FASE 2 - ANALISI

Nel 2018, la necessità urgente di procedere con il restauro del sarcofago in piombo ha comportato la scelta di **asportare le ossa umane**, benché lo stato frammentario delle stesse conferisse all'operazione carattere di **irreversibilità**. Si è deciso pertanto di volgere la situazione in opportunità, ottenendo risultati importanti con le analisi isotopiche su campioni osteologici:

- **datazione** ¹⁴C su un frammento della VI costa destra: 333 - 543 d.C. (probabilità 89,5%)
- **paleodieta**: analisi sugli isotopi stabili del Carbonio e dell'Azoto (¹³C e ¹⁵N) su collagene osseo dalla VI costa destra.
- **provenienza**: analisi isotopica dello Stronzio (⁸⁷Sr) su campione di smalto del II molare inferiore sinistro



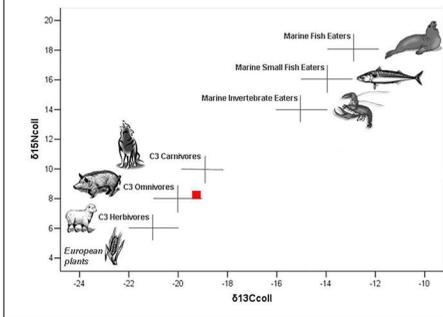
FASE 3 - ALLESTIMENTO

A partire dal 2022, concluso l'intervento di restauro sul sarcofago, il progetto si è avviato verso la naturale conclusione: l'esposizione dei reperti e la pubblicazione dei risultati. A causa del degrado e della scarsa «leggibilità» dello scheletro, si è preferito **restituire il dato antropologico in termini conoscitivi e non fisici**. Si è rinunciato quindi al facile *appel* del resto umano esposto e si è preferito privilegiare il **racconto** degli studi e la descrizione dell'individuo, tramite un pannello corredato di testo e immagini.

Resa estrazione Collagene > 1%
Concentrazione Carbonio nel collagene [C ‰]: [15-51]‰
Concentrazione Azoto nel collagene [N ‰]: [5-18]‰
Rapporto fra concentrazioni (C/N): [2,9/3,6]

Di seguito la tabella con valori isotopici δ¹³C, δ¹⁵N, percentuali di C e N e rapporto C/N di una parte del campione fornito per la misura

Campione	δ ¹³ C (‰) vs. VPDB	δ ¹⁵ N (‰)	%N	%C	C/N
LUPB2	-19,4	8,3	14,6	42,0	3,3



REPORT DEI RISULTATI DELLE ANALISI DEL CARBONIO (13C) E DELL'AZOTO (15N) NEL COLLAGENE DELLA SESTA COSTA DI DESTRA: LE ANALISI DEFINISCONO UNA DIETA BILANCIATA (QUADRATO ROSSO) E UN MODESTO APPORTO PROTEICO.

I RISULTATI

Antropologia: Maschio, altezza circa 168 cm, età 40-45 anni - Originario della Toscana nord occidentale - Dieta equilibrata, senza particolare apporto proteico - Leggera artrosi - faccette di *squatting*

Datazione radiometrica IV-VI sec.

Datazione archeologica: II-V sec. (uso sarcofagi in piombo)

Archeobotanica: presenza di fiori intorno al cranio, frammento di tessuto in canapa presso il coxale sinistro

Archeologia: uso del sarcofago di piombo per proteggere il corpo in ambiente umido - costo medio/alto del metallo - assenza di corredo

IL RACCONTO

Personaggio di medio livello sociale ed economico, vissuto fra IV e V sec., verosimilmente in una comunità rurale insediata nella piana lucense, orbitante nella sfera produttiva della città di Lucca e inserita nel suo sistema di scambi e viabilità. Le caratteristiche idrorepellenti del metallo utilizzato, la presenza di fiori e del tessuto (sudario?) all'interno della cassa suggeriscono un'attenzione volta alla conservazione e cura del corpo deposto.



IL SARCOFAGO DI ANTRACCOLI

GLI SCAVI ARCHEOLOGICI

IL DEFUNTO

IL SARCOFAGO

IL MATERIALE

IL RESTAURO

OMAGGIO FLOREALE

IL SUDARIO

ALLESTIMENTO NEL MUSEO NAZIONALE DI VILLA GUINIGI - LUCCA (A SINISTRA)

PANNELLO DIDATTICO CONTENENTE LE INFORMAZIONI SUL RINVENIMENTO, LO STUDIO E IL RESTAURO (A DESTRA)

BIBLIOGRAFIA
CHIARENZA N., PICCHI G. (eds.) 2023, *Il sarcofago in piombo di Antraccoli. Un caso studio nella piana di Lucca*, Lucca (con bibliografia precedente)